

**Ostia** Anche nel quartiere marittimo della Capitale il servizio di bici condivise ha fatto flop

## Bike sharing, un deserto di colonnine

Neanche una bicicletta sulle 48 previste. Una delle postazioni c'è solo sulla carta



Massimiliano Vitelli

■ A Ostia bike-sharing a chilometri zero. Nel senso che con il servizio istituito nel 2009 da Atac, Aci Consult e l'allora XIII Municipio, non si può pedalare neanche per un metro. Questo perché, clamorosamente, delle quarantotto biciclette che dovrebbero essere dislocate nei quattro ciclo-posteggi non ve ne è nemmeno una. Ancor più incredibile, una delle postazioni segnalate sul sito istituzionale del Comune di Roma dedicato al servizio, non esiste. Si tratta di quella che dovrebbe trovarsi in piazza della Stazione Vecchia, proprio a mezza pedalata dalla sede del X Municipio. Qui, oltre ad essere assenti le bici, non c'è alcun punto di prelevamento-riconsegna.

Una situazione scandalosa che tentiamo di chiarire chiamando il numero telefonico 0657003 del Comune di Roma Servizi per la Mobilità. Dopo aver ascoltato per diversi minuti le scuse registrate per «il protrarsi dell'attesa», la linea cade. Ritentiamo numerose volte ma l'esito è sempre lo stesso. Impossibile parlare con un operatore.

Decidiamo così di recarci

presso il punto d'informazioni turistiche di piazza Anco Marzio.

All'interno del piccolo chiosco l'addetto ci comunica subito che sarà difficile riuscire a trovare una «bike by Comune di Roma» disponibile ad essere presa a noleggio. Intanto, comunque, ci informa su cosa occorre fare prima di poter accedere al servizio.

L'impresa appare subito più ardua di una partecipazione al Giro d'Italia. Prima di tutto è necessario possedere una tessera magnetica apposita che viene emessa da Atac solamente all'interno di dieci stazioni ferroviarie della capitale. E la più vicina da Ostia è Laurentina. Quindi, anche nel miracoloso caso di trovare una bici disponibile, un turista o un residente che intendessero utilizzarla dovrebbero prendere il treno Roma-Lido, recarsi nel punto vendita dell'Eur tra le 7 e le 20 dal lunedì al sabato (dalle 8 la domenica e i giorni festivi), presentare un documento valido, fornire il proprio codice fiscale e pagare dieci euro. Cinque per l'acquisto della carta e cinque per la prima ricarica obbligatoria. Poi, al termine della tappa cittadina, tornare ad Ostia per noleggiare

la due ruote al costo di cinquanta centesimi ogni mezz'ora o frazione. Un tour de force che scoraggerebbe anche Eddy Merckx.



A rendere ancora più negativa la situazione sono le condizioni in cui versano i tre (e non quattro come dichiarato dal Comune di Roma) ciclo-posteggi presenti. In piazza Anco Marzio, il salotto all'aperto di Ostia, le colonnine vuote sono piene di ruggine ed in evidente stato di abbandono.

Va anche peggio all'interno del Porto Turistico di Roma dove, nel deserto del piazzale, ol-

### Che tristezza

In alto, un deserto la postazione all'interno del porto; sopra, stessa sorta per quella a lungomare Amerigo Vespucci

tre alle solite colonnine arrugginite, anche il totem con le indicazioni inerenti le modalità del bike-sharing è illeggibile. Stessa situazione per il punto-noleggio situato sul lungomare Amerigo Vespucci. Nato per offrire un'alternativa ecologica e salutare ai mezzi pubblici e privati inquinanti, per dare ai frequentatori del Lido la possibilità di una bella passeggiata in bicicletta sul lungomare o all'interno della splendida pineta di Castel Fusano, il servizio di bike-sharing è, almeno sul litorale di Roma, un fallimento totale.

### → Contraffazione

## Sequestrati in spiaggia 5mila costumi

■ Continua la battaglia delle forze dell'ordine contro l'abusivismo commerciale sulle spiagge di Ostia. Questa volta, a finire nella rete del nucleo di polizia amministrativa del XIII Gruppo di Roma Capitale, decine di extracomunitari intercettati in riva al mare e fuori dalle stazioni ferroviarie del Lido. Il blitz di ieri, che segue quello della scorsa settimana, ha portato al sequestro di oltre 5mila pezzi, tra costumi da bagno, cappelli, abiti e occhiali da sole. L'operazione sull'arenile tra il Porto Turistico di Roma e gli ultimi stabilimenti balneari del lungomare Amerigo Vespucci. In uno di questi, l'impianto libero attrezzato Amanusa, confiscato a tre extracomunitari, ai quali sono state elevate anche delle multe, decine di borsoni con materiale illegalmente prodotto da vendere tra ombrelloni e lettini.

Mat. Vit.

### 2009

**La data**  
Quattro anni fa l'istituzione del servizio da parte di Atac e Municipio

### 3

**Posteggi**  
Su lungomare Amerigo Vespucci, alla stazione Lido e al porto

### 0

**Chilometri**  
Quelli che si possono percorrere pedalando col bike sharing

### → Protesta

## «No al campo dei rom nella pineta»

■ A Ostia ormai non si parla che dell'ipotesi di un campo nomadi nella pineta Acque Rosse. «Assurda l'idea della Caritas di realizzare villaggi per i senza fissa dimora dentro le pinete del litorale - tuona il Comitato Civico 2013 -. Non è possibile alcuna variante urbanistica per questi insediamenti abitativi. Grave che la Caritas, invocando la solidarietà, ignori la legge forzando l'amministrazione a scelte straordinarie quando quelle ordinarie esistono ma non sono applicate. Per gli spazi temporanei si usino i campeggi o le strutture ricettive turistiche della Chiesa, non aree vincolate. La Caritas si rivolga al Papa chiedendo di aprire l'enorme patrimonio immobiliare alla solidarietà e non al turismo».

Sil. Man.

**Ostia** La ragazzina ha rischiato di morire per un medicinale venduto abusivamente a 50 euro. In manette una coppia di nomadi rom

## Farmaco per l'ulcera venduto a 17enne per abortire due gemelli



I due arrestati Lui ha 30 anni, lei 29

Silvia Mancinelli

■ Con otto pasticche di un farmaco contro l'ulcera, vendute a 50 euro, hanno aiutato una minorenni ad abortire i due feti che da quattro mesi portava in grembo. Costel C. di 30 anni e Otilia A.M. di 29, sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Lido al termine dell'operazione «Blister». Un servizio d'indagine complesso e portato avanti grazie alla tenacia dei poliziotti e alla collaborazione della stessa ragazza, salva per miracolo dopo una setticemia.

I fatti risalgono a metà maggio. La 17enne, romena ma da anni residente a Fiumicino, si presenta al Grassi con la mamma e la nonna, lamentando forti dolori addomina-

### Operazione «Blister»

In campo il commissariato del Lido. Quello scoperto non sarebbe l'unico caso

li. Ai medici spiega di essersi sottoposta ad un aborto clandestino in uno studio privato di Ostia e di essersi risvegliata dall'anestesia totale in una pozza di sangue. La sua versione non convince i sanitari, che avvertono gli uomini di Antonio Franco. Dopo un ricovero in prognosi riservata per un'endometriosi settica, racconta la verità: fidanzata con un connazionale 26enne, non accettato in famiglia, resta incinta di due gemelli. La decisione

di interrompere la gravidanza non è immediata e quando si convince a recarsi al consultorio di Fiumicino, viene rimandata a casa dal medico di turno che per legge non può intervenire dopo i 90 giorni di gestazione. È a quel punto che il compagno la mette in contatto con i due nomadi, accampati in un casolare tra la Nomentana e la Tiburtina e già conosciuti per aver fatto abortire diverse prostitute in zona Marconi. Alla minore i due - destinatari di un'ordinanza di custodia emessa dal pm Alessandra D'Amore - procurano otto pasticche di Cytotec. Il farmaco, acquistabile dietro prescrizione medica e utilizzato per l'ulcera, è controindicato in gravidanza perché induce contrazioni uterine e può causare aborto, parto

### La vicenda

Risale a maggio

La minorenni era al quarto mese di gravidanza

premature e morte fetale. La ragazzina assume le capsule ma smette di prendere l'antibiotico perché allergica. Dopo essersi liberata dei feti nella vasca di casa sua, inizia il calvario. L'infezione non le lascia alternativa e quando si presenta al pronto soccorso ha perdite di sangue e tracce di placenta nei genitali. Le indagini proseguono per verificare l'esistenza di medici compiacenti, che possano aver fornito ai nomadi la ricetta, e di altre vittime.